

Data: 18.12.2023 Pag.: 1,6,7
Size: 2933 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



«Ai più giovani dico:
l'intelligenza artificiale
è (anche) la possibilità di costruire
il futuro. Fondate una startup,
fate ricerca, occupatevi dei bisogni
delle persone. È sempre un errore
rallentare l'innovazione,
bisogna invece accelerarla
e farne uno strumento
per risolvere i problemi»

Reid Hoffman
(fondatore di LinkedIn)

GENERAZIONE AI

Data: 18.12.2023 Pag.: 1,6,7
 Size: 2933 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



6

PARLA IL FONDATORE DI LINKEDIN

Hoffman: «Ci affidiamo alla Generazione AI
 Saranno i professionisti del problem-solving»

PIONIERI

di DIANA CAVALCOLI

”
Se fossi in voi non avrei dubbi: fonderei una startup e non porrei limiti alla ricerca. Potete essere i maestri di un nuovo Rinascimento

«L'intelligenza artificiale? È un amplificatore del potenziale umano. Cambierà e sta già cambiando il nostro modo di lavorare e di vivere. La rivoluzione è epocale e dobbiamo esserne consapevoli, indietro non si torna». In un dibattito polarizzato tra detrattori e sostenitori dell'AI (artificial intelligence), Reid Hoffman si colloca senza timore tra gli ottimisti. Anzi, gli entusiasti. Tra i fondatori del social network LinkedIn venduto a Microsoft nel 2016 per 26,2 miliardi di dollari, Hoffman oggi investe in settori che vanno dalla guida autonoma alle piattaforme online. È da imprenditore digitale — classe 1967, una laurea a Stanford in scienze cognitive e un dottorato in filosofia a Oxford — guarda avanti, alle applicazioni future, alle nuove tecnologie «moltiplicatrici di opportunità». Non a caso, tramite la società di venture capital Greylock Partners, è stato tra i primi a scommettere sui sistemi di intelligenza artificiale, sostenendo in una prima fase anche lo sviluppo di OpenAI, la casa madre di ChatGpt, al centro delle cronache dopo il ritorno al vertice del fondatore Sam Altman. Hoffman, che siede anche nel consiglio di amministrazione di un colosso come Microsoft, racconta con passione dei cambiamenti che vedremo nei prossimi anni in un colloquio con LOGIN in occasione della lectio magistralis alla [Bologna Business School](#), tenuta in Piazza Maggiore lo scorso settembre.

Noi e le macchine
 «Dobbiamo pensare ai sistemi di intelligenza artificiale, e quindi alle macchine, come a strumenti che

supporteranno e amplificheranno il nostro raggio di azione. Questo accadrà in modo trasversale in tutte le attività umane. Anzi, stiamo già vedendo le prime applicazioni nel mondo del lavoro. I sistemi di intelligenza artificiale liberano il tempo che dedichiamo ai compiti ripetitivi e a basso valore aggiunto. Penso, ad esempio, alla burocrazia in ambito sanitario e al dottore che, in ospedale o in studio, impiega ore a compilare le cartelle cliniche dei pazienti. Oppure ai professori che possono ottimizzare la gestione del "grading", delle valutazioni, affidandosi per i voti a sistemi di supporto in grado di equilibrare i punteggi, dedicando così più tempo alla qualità della didattica. Ovviamente tutte queste fasi dovranno essere supervisionate dalle persone». Non si tratta quindi di delegare alle macchine ma di imparare a utilizzarle nel quotidiano. «Occorre integrare le macchine nelle nostre vite. La responsabilità resta e sarà per sempre umana».

Homo techne

Da fondatore di un colosso come LinkedIn, il social più utilizzato per il networking professionale che nel 2023 ha superato il miliardo di utenti nel mondo, Hoffman sottolinea anche i cambiamenti sul fronte della ricerca di lavoro e della selezione. Dice: «Nelle risorse umane, la scrematura del curriculum sarà più veloce mentre i bacini di ricerca dei candidati si ampliaranno. Sulle piattaforme dedicate al mondo del lavoro il match, l'incontro tra domanda e offerta, sarà più facile». Altro settore ad alto impatto è quello dei media «che

INVESTITORE TECH ENEL CDA MICROSOFT

Classe 1967, una laurea a Stanford in scienze cognitive e un dottorato in filosofia a Oxford, Reid Hoffman è stato cofondatore di LinkedIn e presidente esecutivo del social più utilizzato per il networking professionale. È consigliere di amministrazione di Microsoft e ha investito come venture capitalist in diversi progetti di tecnologia avanzata, compresa OpenAI, la casa madre di ChatGpt.

DEL PROGRESSO



Lectio alla Bologna Business School

Reid Hoffman ha tenuto una lectio magistralis ai laureati di 70 Paesi alla [Bologna Business School](#). L'incontro si è svolto in piazza Maggiore. L'imprenditore ha ricevuto dall'Università di [Bologna](#) il Sigillum Magnum

avrà nuovi strumenti a disposizione» e, come in tutti gli ambiti, sarà necessaria una nuova formazione.

Il sogno di un'AI al servizio del mondo è però solo una faccia della medaglia e, come noto, restano alte le preoccupazioni. «Il rischio della tecnologia — sottolinea — è sempre legato all'uso che se ne fa. L'intelligenza artificiale si allena e siamo noi a dare l'input alla macchina. Se abbiamo dei bias e programiamo una macchina in base a un pensiero colmo di pregiudizi, quella macchina li riproporrà. Bisogna prevenire a monte gli errori umani».

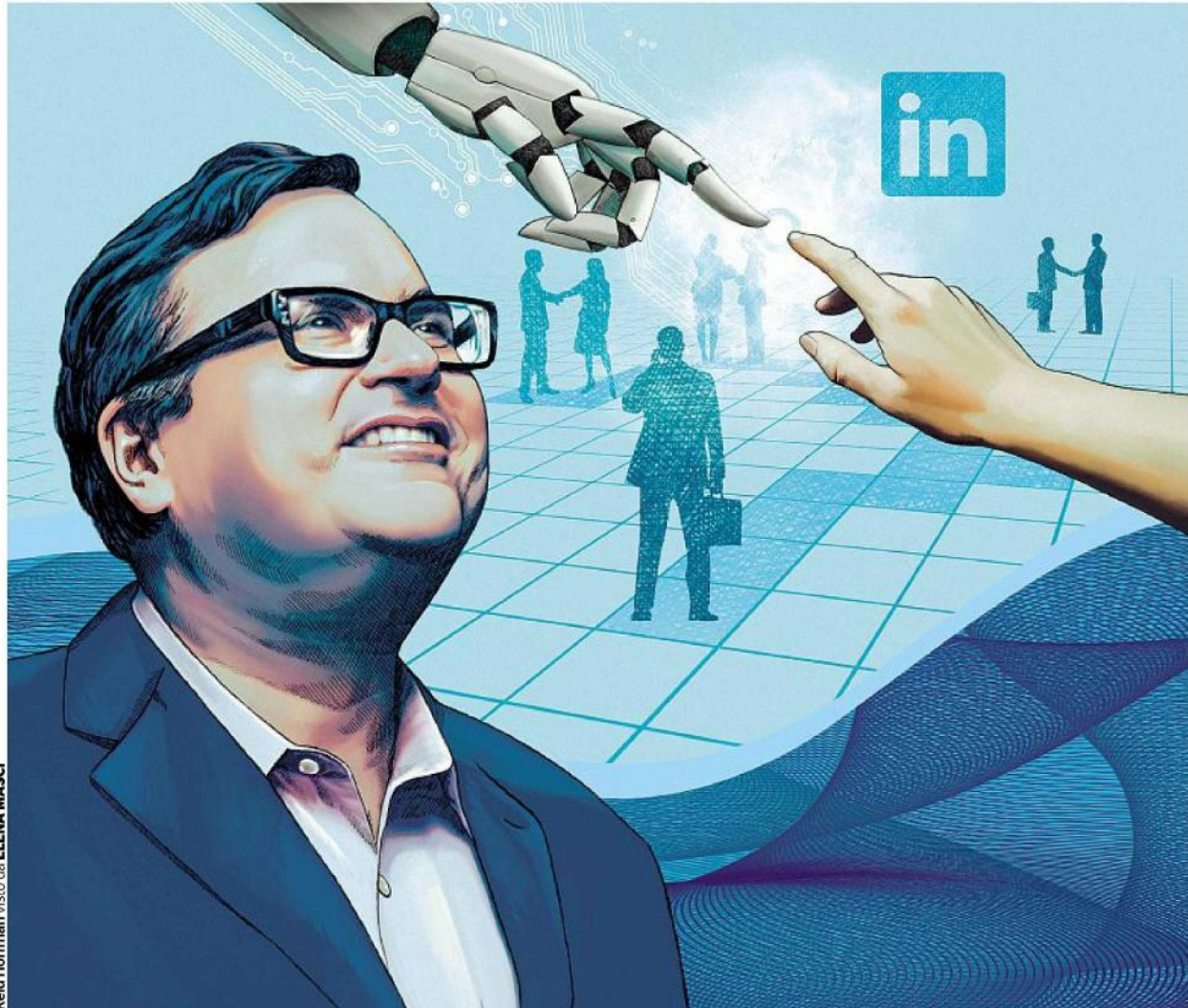
Anche per questo, occorre poter «correggere il tiro» lungo il percorso, ideando regolamentazioni adatte ad affrontare le derive che scopriremo solo andando avanti nel tempo, mentre progrediamo nell'uso dei nuovi sistemi. «Stiamo utilizzando l'AI per creare nuovi ibridi metallo-vetro aprendo la strada a batterie, legh e sensori migliori. È possibile effettuare diagnosi impensabili fino a poco tempo fa di alcuni tipi di cancro. Stiamo usando l'AI per sbloccare lingue perdute come l'accadico (antica lingua semitica; ndr) o decodificare la comunicazione animale».

Parlando poi ai giovani laureati a [Bologna](#), Hoffman sottolinea come «per nostra fortuna, siamo di fronte alla generazione meglio attrezzata ad affrontare il futuro. Voi avete a portata di mano una rivoluzione tecnologica di quelle che si verificano ogni poche centinaia di anni. È la possibilità di fare ciò che è più congeniale all'uomo: esplorare». Tanto che oggi si può parlare di vecchio *Homo sapiens* e di nuovo *Homo techne*.

”
I sistemi di AI ci liberano dai compiti a basso valore aggiunto. Penso, ad esempio, alla burocrazia in ambito sanitario e al medico che ha più tempo per i pazienti



«È sempre un errore rallentare l'innovazione È lo strumento per superare le crisi»



Reid Hoffman visto da ELENA MASCI

Possibilità

«La storia dell'umanità — osserva poi — è la storia della tecnologia. Questa è la generazione dell'AI che ha davanti a sé praterie di possibilità che devono essere colte a vantaggio di tutti». Come? «Andando per tentativi. I giovani studiano le applicazioni nella vita quotidiana. Fossi in loro oggi non ci penserei due volte: fonderei startup e avvierei progetti di ricerca senza pormi dei limiti. Il consiglio è sempre guardare al mercato globale partendo però dalle esigenze delle persone, dai bisogni di tutti i giorni». In qualunque professione, «i giovani possono diventare dei "problem solver" con la consapevolezza di essere solo all'inizio di una nuova era», aggiunge.

Le precedenti rivoluzioni di grande portata sono state Internet negli Anni '90 e l'avvento dei dispositivi mobili. Andremo oltre per Hoffman: «La generazione Alpha, i nati dal 2020, è non solo nativa digitale ma anche nativa dell'intelligenza artificiale. Sperimenteranno e saranno potenziati da applicazioni oggi nemmeno ipotizzabili». Il parallelo, per Hoffman, è il Rinascimento. «Stiamo entrando in un altro periodo incredibilmente generativo. Ma se i maestri del Rinascimento hanno rimodellato principalmente il regno fisico, noi abbiamo la stessa opportunità con il regno mentale. Come scegliamo di organizzare e migliorare noi stessi? Sono convinto che sia sempre un errore rallentare l'innovazione. Dobbiamo piuttosto investire per accelerarla e avere uno strumento per risolvere i problemi. C'è un futuro pronto per essere plasmato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOG

UN MILIARDO DI ISCRITTI

Lo scorso novembre LinkedIn ha superato il miliardo di utenti a livello globale. Il social network del lavoro è entrato così nell'Olimpo delle piattaforme, raggiungendo Facebook, Instagram e TikTok. «Aggiungiamo cinque nuovi membri alla comunità ogni secondo», aveva detto Ryan Roslansky, il ceo del social controllato da Microsoft, precisando che oltre l'80% dei nuovi iscritti risiede fuori dagli Usa.

La piattaforma

Il social dei contatti di lavoro compie 20 anni e resta «il migliore»

di MARTINA PENNISI

LinkedIn è il miglior social network. Prendiamo volentieri in prestito questo titolo di State perché è vero: mentre le altre piattaforme nate e sviluppatesi per connettere amici, conoscenti, estranei, influencer e creator stanno vivendo momenti di difficoltà e crisi di identità, LinkedIn si conferma solido e versatile.

Il modello di **business**, prima di tutto: i vari X e Meta hanno introdotto versioni a pagamento dei loro servizi solo negli ultimi mesi - per ragioni diverse: l'ex Twitter vuole provare a fare cassa, mentre i social di Mark Zuckerberg tentano di evitare in questo modo le sanzioni per il mancato rispetto della privacy degli utenti. LinkedIn, invece, offre servizi su abbonamento praticamente da quando è nato, nel 2003. E oggi contribuisce con 15 miliardi all'anno alla causa di Microsoft, che lo ha acquistato nel

2016. Ma il dato eclatante è un altro: secondo Bloomberg, gli utenti di LinkedIn — che hanno superato quota un miliardo lo scorso novembre — hanno pubblicato il 41% in più nella primavera del 2023 rispetto al stesso periodo del 2021.

Una crescita in controtendenza con l'andamento fisiologico di una piattaforma che ha compiuto 20 anni e con il percorso di alcuni dei suoi più importanti competitor, a partire da X di Elon Musk.

La ricetta di questo successo potrebbe essere proprio nella non scontata competizione, evidentemente in qualche modo vinta, con piattaforme che non si rivolgono al mondo del lavoro ma sono più votate all'intrattenimento, come X e addirittura Instagram. Su LinkedIn si sfoggiano i curricula e si coltivano i contatti di lavoro o lavoro potenziale, ma si pubblicano e consultano anche le notizie e ci si imbatte in contenuti sempre più vari. E funziona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA